

ERRORI SCIENTIFICI NELLA BIBBIA?

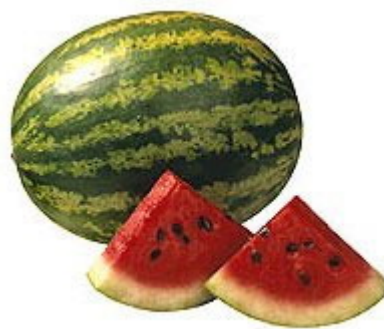
NON CE NE SONO!

Così, nonostante le affermazioni fuorvianti degli evoluzionisti, l'“anello mancante” è ancora mancante.

Il Dr. Gary Parker osserva: “Una delle teorie più divertenti in circolazione oggi è che il DNA dell'uomo e dello scimpanzé siano identici al 98,3%. Come genetista, trovo questo molto umoristico, perché neanche voi siete così identici a voi stessi. Infatti, i geni che avete ereditato da vostra madre e i geni che avete ereditato da vostro padre sono nella media al massimo simili per il 93%”.

Gli scienziati affermano che l'emoglobina di uno scimpanzé è uguale per il 98% a quella di un essere umano. Quello che però non dicono è che ci sono molti altri organismi, incluse le muffe del terriccio fangoso, che hanno l'emoglobina molto simile a quella dell'uomo.

Il Dr. Gary Parker aggiunge: “Se vogliamo, l'uomo e lo scimpanzé hanno molte cose in comune: respirano la stessa aria; hanno muscoli ed ossa; digeriscono nello stesso modo. Se siamo stati creati dallo stesso Dio, è normale che abbiamo molte similarità. Supponiamo per un momento che ci sia del vero in quella percentuale, anche se non so proprio da dove sia spuntata, ed esaminiamo una nuvola, una medusa e un'anguria. Sono tutte composte per il 98% di acqua. Usando la logica degli evoluzionisti, non c'è differenza fra la nuvola, la medusa e l'anguria; ma quel semplice 2% fa un'enorme differenza fra l'uomo e lo scimpanzé!”.



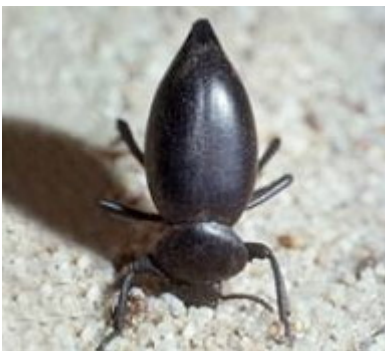
Nel primo capitolo della Genesi, leggiamo che Dio ha creato tutte le cose viventi secondo la loro specie, per riprodursi e riempire la terra. Questo è precisamente ciò che vediamo. Se, come dicono gli evoluzionisti, un rettile si è evoluto in un uccello, con chi si sarebbe accoppiato quell'uccello? Inoltre, tutte le forme intermedie sarebbero state inevitabili: che scopo avrebbe una mezza ala o un mezzo becco?

Tutti gli animali hanno organi molto complessi, necessari per la loro sopravvivenza. Ad esempio, i delfini e i pipistrelli hanno un sofisticato sistema radar che usano per trovare il cibo. Se i loro efficienti radar non fossero completamente funzionanti, questi animali morirebbero.

L'ornitorinco, con la sua struttura e forma particolarissime, costituisce un colpo mortale alla credibilità dell'evoluzionismo in tutte le sue forme. Mammifero semiacquatico oviparo, originario della Tasmania e dell'Australia meridionale e orientale, la combinazione di caratteri anatomici in questo animale è così sbalorditiva, che alcuni scienziati inglesi, trovandosi per la prima volta di fronte a un esemplare di ornitorinco morto, pensarono che esso fosse stato cucito insieme da mercanti cinesi proprio per ingannare gli inglesi! La loro confusione era comprensibile. L'ornitorinco possiede un becco da anatra, è munito di cinque dita palmate, nuota come un pesce e depone uova come un uccello, si prepara un nido fatto di erba e cova le sue uova per farle schiudere. Ciò indicherebbe la sua appartenenza alla classe degli uccelli. D'altro canto l'ornitorinco ha quattro zampe, è coperto di pelliccia, ha una grossa coda da castore ed è armato di artigli come tanti mammiferi, il che fa pensare alla sua appartenenza alla classe dei mammiferi. Inoltre, l'ornitorinco, come tutti i mammiferi, nutre la propria prole con il latte. Tuttavia, appena nato, l'ornitorinco è provvisto di denti, ma quando diventa adulto, i denti sono sostituiti da placche cornee, uniche tra i mammiferi. Inoltre questa creatura si serve di un sistema di eco/radar per ambientarsi, come farebbe un pipistrello o un delfino. Una cavità posta all'interno del suo tallone è collegata a una ghiandola velenifera, facendo di questo animale la sola creatura velenosa coperta di pelliccia. Le sue zampe sono corte come quelle di un rettile, ma ha le guance estendibili come le scimmie o gli scoiattoli.

Gli evoluzionisti non sanno proprio come trattare animali come l'ornitorinco, che presentano "strane" combinazioni di tratti che sono incompatibili con il concetto neodarwiniano di "albero genealogico della vita" o con il mutazionismo. Per l'Architetto e Creatore dell'universo, comunque, l'ornitorinco non è affatto un problema! Ogni animale possiede delle caratteristiche con le quali Dio intendeva dimostrare agli uomini la Sua infinita Sapienza.

L'incredibile complessità del sistema difensivo di un piccolo coleottero, lungo poco più di un centimetro, il *brachino bombardiere*, è tale da lasciarci sbalorditi.



Brachino bombardiere

La posizione di questo brachino bombardiere, in piedi sulle zampe anteriori, indica che è in procinto di ricorrere al sistema di difesa da cui prende il nome: infatti, sta per colpire il nemico con il secreto irritante di apposite ghiandole anali. Quest'arma si rivela efficace nella maggior parte dei casi: perfino rettili e uccelli cercano di espellere l'insetto, se lo hanno ingerito per errore.

In un articolo apparso su *Newsweek* (25 Febbraio 1985), si legge che il brachino bombardiere "sembra essere unico nel regno animale. Il suo sistema di difesa è straordinariamente intricato, a mezza strada tra il gas lacrimogeno e la mitragliatrice. Quando lo scarabeo avverte il pericolo, produce una miscela di enzimi all'interno di una camera di combustione, situata all'interno del suo addome, combinando soluzioni concentrate di alcune sostanze innocue, come l'acqua ossigenata e idrochinone, con altre sostanze contenute separatamente in una seconda camera. Tutto ciò produce uno

spray nocivo di benzochinoni caustici, che lo scarabeo espelle dal suo corpo all'elevata temperatura di 100 gradi centigradi. Inoltre il fluido viene espulso attraverso una specie di cannoncini, attaccati all'addome, che l'animale può ruotare come una torretta di un bombardiere, per colpire una formica affamata o una rana con la precisione di un cecchino". Il fluido, a contatto con l'aria si vaporizza, emettendo un suono crepitante. Le sostanze chimiche presenti nel fluido accecano prede e nemici, mentre il suono produce su di essi un effetto confondente.

Ad ogni modo, se aveste ancora dei dubbi circa la creazione, considerate le meraviglie del concepimento e dello sviluppo del bambino nel grembo materno, poi guardate il volto di vostro figlio.



Feto umano

Già alla dodicesima settimana di sviluppo il feto è perfettamente formato, ma perché gli organi vitali siano in grado di funzionare autonomamente al di fuori dell'utero si deve aspettare il settimo mese.

Il re David scrisse: “Sei tu [Signore] che hai formato le mie reni, che mi hai intessuto nel seno di mia madre. Io ti celebrerò, perché sono stato fatto in modo stupendo. Meravigliose sono le tue opere, e l'anima mia lo sa molto bene” (Salmo 139:13-14).

Le prove scientifiche della creazione sono schiaccianti. Mentre gli evoluzionisti sono costretti ad ammettere che, secondo la loro prospettiva: “Sia per l'origine della vita sia per quella dei principali gruppi di animali, le prove rimangono sconosciute”.¹

Le parole seguenti introducono un articolo scritto dalla fisica e astronoma italiana Margherita Hack, intitolato *Dal Big Bang a oggi*: “Un millesimo di milionesimo di secondo. Questo il tempo necessario perché **dal nulla prendesse forma l'universo primordiale**, fatto di energia, particelle di materia e quattro tipi di forza a governarne le interazioni”.²

Un'affermazione del genere suscita sconcerto, poiché i principi della termodinamica sono di importanza fondamentale in ogni campo della scienza e della tecnica. Ora il primo principio della termodinamica afferma che materia ed energia non possono essere create né distrutte, ma soltanto trasformate.

¹ Arthur G. Fisher, *Evolutionist*, Grolier Multimedia Encyclopedia, Fossil Section, 1998.

² Margherita Hack, *Dal Big Bang a oggi*, Microsoft® Encarta® Enciclopedia. © 1993-2002 Microsoft Corporation.

Nulla si origina dal nulla, e la vita non può venire dalla non-vita! Occorre fede anche per credere che “dal nulla abbia preso forma l’universo fatto di energia e di materia”. Anzi, forse occorre più fede per credere a questa “spazzatura”, piuttosto che credere in un Dio straordinario, il nostro Creatore, che si è rivelato a noi attraverso la Sua Parola, Cristo Gesù.

La Bibbia presenta Dio come il Creatore dal nulla:

“Per fede comprendiamo che i mondi sono stati formati dalla Parola di Dio; così le cose che si vedono non sono state tratte da cose apparenti” (Ebrei 11:3);

“I cieli furono fatti dalla Parola del Signore, e tutto il loro esercito dal soffio della Sua bocca. Poich’Egli parlò, e la cosa fu; Egli comandò e la cosa apparve” (Salmo 33:6, 9).

Gli evoluzionisti stanno cercando disperatamente di sostenere la loro improbabile teoria, piuttosto che riconoscere il Dio Creatore della Bibbia.

Nonostante ciò, le prove a sostegno della creazione sono sotto gli occhi di tutti e in continuo aumento. Ma come possiamo sapere che il Dio della Bibbia è il Creatore?

Nel XX secolo, le prove scientifiche hanno dimostrato che spazio, tempo e materia sono finiti. E questo ci dice che il Creatore, come insegna la Bibbia, è un Essere infinito, trascendente, ossia indipendente dallo spazio e dal tempo, ma che può agire all’interno della nostra dimensione spazio-temporale. Nessun altro libro sacro parla di un tale Creatore.

Se consideriamo qualsiasi altro libro religioso, troveremo infatti che tutti presentano e presumono un universo tridimensionale e un Dio tridimensionale. È sorprendente notare che soltanto la Bibbia, nella sua unicità, presenta un Dio trascendente.

La Bibbia dice che le stelle sono così numerose che non possono essere contate: “Come non si può contare l’esercito del cielo né misurare la sabbia del mare, così io moltiplicherò la discendenza di David, mio servitore” (Geremia 33:22). Malgrado ciò, gli scienziati hanno contato le stelle: Ipparco³ e Tolomeo⁴ catalogarono 1056 stelle.

Per molto tempo, gli astronomi hanno creduto che intorno alla terra ci fossero 6000 stelle, finché non è arrivato Galileo⁵ con il suo cannocchiale e, da quel momento in poi, gli scienziati si sono resi conto che le stelle del cielo sono innumerevoli. Miliardi di galassie. Miliardi di stelle in quelle galassie. Innumerevoli corpi celesti. Proprio come Dio aveva detto ad Abramo, tanto tempo fa, nel primo libro della Bibbia, la Genesi: “Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda il cielo e conta le stelle se le puoi contare». E soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza»” (Genesi 15:5). Abramo visse circa 3700 anni prima dell’invenzione del telescopio; il profeta Geremia visse circa 2200 anni prima che il telescopio fosse inventato. Come poteva Geremia sapere che le stelle non potevano essere contate? Di sicuro egli non avrebbe potuto saperlo, se

³ Ipparco di Nicea (Nicea 190 ca.-120 a.C.), il più importante astronomo greco dell’antichità.

⁴ Tolomeo (100 - 178 ca. d.C.), astronomo, geografo e matematico greco.

⁵ Galileo Galilei (Pisa 1564 - Arcetri, Firenze 1642), fisico, astronomo e filosofo italiano.

Dio non glielo avesse rivelato. Geremia scrisse ciò che Dio gli aveva ordinato di scrivere: **“Così parla il Signore: «[...] Come non si può contare l’esercito del cielo né misurare la sabbia del mare, così io moltiplicherò la discendenza di David”** (Geremia 33:20, 22). La Bibbia era migliaia di anni avanti rispetto all’astronomia.

Attraverso tutta la Bibbia, troviamo riferimenti all’universo fisico e a conoscenze scientifiche, che solo recentemente gli scienziati hanno scoperto. Vediamone alcuni esempi.

► Nel libro di Giona, leggiamo: **“Le acque mi hanno sommerso; l’abisso mi ha inghiottito; le alghe si sono attorcigliate alla mia testa. Sono sprofondato fino alle radici dei monti; la terra ha chiuso le sue sbarre su di me per sempre; ma Tu mi hai fatto risalire dalla fossa, o Signore, mio Dio!”** (Giona 2:5-6).

In questi versetti, è detto che ci sono montagne sul fondo dell’oceano. Gli scienziati lo hanno scoperto solo nel XX secolo.

► Molti testi religiosi dichiarano che la terra si poggia sulla schiena di una tartaruga o di un elefante, o è sostenuta da Atlante.

Solo la Bibbia afferma quello che oggi sappiamo essere vero: **“[Dio] ha disteso il settentrione sul vuoto, ha sospeso la terra sul nulla (senza fondamento su cui appoggiarsi)”** (Giobbe 26:7).

► Prima di Cristoforo Colombo, molti scienziati insegnavano che la terra era piatta. Sappiamo che quando Colombo intraprese il suo viaggio alla scoperta dell’India, arrivò in America. Quando partì, si nutrono seri timori che, arrivato ai confini della terra, sarebbe precipitato nel vuoto. Se avessero letto la Bibbia, avrebbero saputo che il profeta Isaia aveva parlato della sfericità della terra circa 2200 anni prima di Colombo: **“Egli [=Dio] è Colui che risiede al di sopra del globo terrestre”** (Isaia 40:22). Avete notato l’espressione «globo terrestre»? La parola originale ebraica tradotta con il termine «globo» è *chug*, che significa *cerchio* e *sfera*. Questa parola ebraica contiene la verità scientifica che la terra è rotonda ed è una sfera.

Ovviamente, il profeta Isaia non ricavò questa informazione dalla scienza del suo tempo, la quale insegnava che la terra era piatta. Questa conoscenza deve essergli venuta da una fonte migliore. Isaia attestò che tutto ciò che egli scrisse gli provenne dal Grande Scienziato che ha creato i cieli, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi.

► Circa 3500 anni fa, Mosè visse in Egitto. La Bibbia dice che egli **“fu istruito in tutta la sapienza degli Egiziani”** (Atti 7:22). A quei tempi, la scienza egizia credeva che la terra fosse nata da un uovo e che l’uomo venisse dai vermi che si trovavano nel limo del fiume Nilo. Mosè è l’autore del Pentateuco e, in particolare, della Genesi, il primo libro della Bibbia; è, dunque, evidente che egli non ricavò le informazioni circa l’origine dell’universo contenute nella Genesi, dalla scienza degli Egizi. Da dove gli vennero dunque quelle informazioni, se non dal Creatore stesso dell’universo?

► Circa 2200 anni fa, in Alessandria d’Egitto, la scienza del tempo insegnava che i corpi celesti erano infissi in una struttura solida di cristallo.⁶

Molto tempo prima, la Bibbia (Antico Testamento) era stata scritta in lingua ebraica. Quando la Bibbia fu tradotta dall’originale ebraico in lingua greca, la falsa scienza imperante relativa ai corpi celesti influenzò i traduttori.

La traduzione greca dell’Antico Testamento ebraico è detta *Septuaginta*⁷. In questa traduzione, la parola ebraica *raqîa* fu tradotta con la parola greca *steréoma* per significare una struttura solida e fissa (*steréoma*, vocabolo greco che significa: *corpo solido, cosa consolidata, fondamento, base, sostegno*).

La nostra parola italiana «firmamento» si rifà a quella antica falsa scienza che influenzò i traduttori della *Septuaginta*; infatti essa deriva dalla parola latina *firmamentum* (dal verbo *firmare* = tener saldo; render fermo, stabile) e significa *sostegno che regge il cielo*.

Nell’antica astronomia si pensava, infatti, che nel “firmamento” fossero situate le stelle fisse, e lo si rappresentava di cristallo. L’idea di “firmamento”, dunque, incorpora l’antica credenza che i cieli fossero una ferma e solida superficie, che fungeva da sostegno a stelle e pianeti.

Invece, la parola ebraica contenuta nella Bibbia (*raqîa*) significa *spazio, distesa, vastità, estensione*.

Possiamo così renderci conto che i traduttori della *Septuaginta* prestavano fede a una falsa teoria scientifica, al punto che giunsero ad alterare il significato della parola ebraica *raqîa* per adattarlo a quella teoria!

La *Septuaginta* fu poi utilizzata per la traduzione della Bibbia nelle lingue moderne, così quella falsa teoria è giunta fino a noi. Perciò noi troviamo ancora (purtroppo!) il vocabolo “firmamento” saldamente presente nelle traduzioni italiane e straniere della Bibbia.

Qui abbiamo una riprova del fatto che la Bibbia era scientificamente esatta, migliaia di anni prima che gli uomini di scienza scoprissero che pianeti e stelle non sono bloccati da una struttura solida di sostegno.

► Nel Medioevo, in Europa, le immondizie e i liquami venivano gettati nelle strade. Questa abitudine faceva proliferare mosche, topi e malattie. Tifo, colera, lebbra e peste bubbonica uccidevano milioni di persone, e la scienza non aveva rimedi contro questi flagelli. Nei ghetti in cui vivevano gli Ebrei, ciò non accadeva. Perché? Perché gli Ebrei applicavano le prescrizioni igieniche che erano contenute nella Bibbia.

► Nel 1840, Ignác Fülöp Semmelweis (Budapest 1818 - Vienna 1865), medico ungherese, provocò un subbuglio internazionale. In un’epoca in cui la microscopia era quella che era, e di germi tutti parlavano ma nessuno ne aveva mai visti,

⁶ E. W. Maunder, *Astronomy*, The International Standard Bible Encyclopaedia, I, p. 315.

⁷ *Septuaginta* o *Bibbia dei settanta*: il termine, derivato dal latino *septuaginta* (“settanta”), è riferito ai 70 (o 72) traduttori che si riteneva fossero stati incaricati dal sommo sacerdote di tradurre la Bibbia ebraica in greco, per ordine dell’imperatore Tolomeo II. La Bibbia fu tradotta in greco nel III secolo a. C. per gli Ebrei di lingua greca abitanti fuori della Palestina, che non erano più in grado di leggere le Scritture nell’originale ebraico.

Semmelweis scoprì l'origine settica della *febbre puerperale*, e introdusse un metodo profilattico per la prevenzione di questa patologia. Fino alla prima metà del XIX secolo la febbre puerperale, un'infezione batterica del tratto genitale contratta in seguito al parto, causava la morte di circa il 30% delle donne che partorivano nei reparti di maternità ospedalieri, mentre in genere risparmiava le puerpere che partorivano in casa. Semmelweis notò che i tassi di mortalità per questa patologia tra le donne visitate dagli studenti di medicina, che non si erano lavati le mani dopo aver condotto dissezioni anatomiche su cadaveri, erano particolarmente elevati. In base a questa e ad altre osservazioni, egli concluse che la febbre puerperale aveva natura settica e contagiosa.

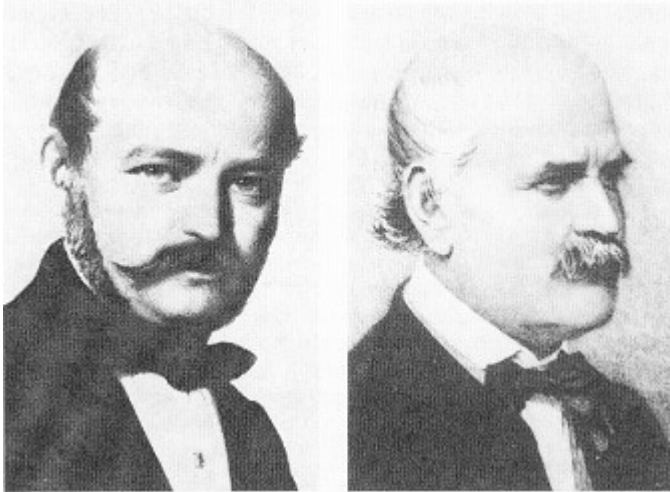
“D’ora in poi” – fu la parola d’ordine di Semmelweis – “chiunque viene a contatto con un cadavere, chiunque è semplicemente entrato in sala anatomica – sia professore, assistente, studente o levatrice – deve prima lavarsi accuratamente le mani con questa soluzione, fino a che il «lezzo cadaverico» non sia scomparso”.

Ordinando agli studenti e al personale ospedaliero una maggiore igiene della persona e degli ambienti, Semmelweis ottenne una riduzione drastica del tasso di mortalità tra le puerpere.

Le teorie di Semmelweis, tuttavia, incontrarono una forte opposizione da parte delle autorità ospedaliere, al punto che egli fu costretto a lasciare l’Austria. Fu perseguitato e deriso, mentre migliaia di donne continuarono a morire. I medici che osteggiavano Semmelweis somministravano purghe alle povere donne, pensando che tante donne morissero perché non le si purgava! E Semmelweis non si dava pace, perché sarebbe bastato dargli ascolto e applicare le misure igieniche da lui prescritte per salvare la vita di quelle donne.

Questa era la situazione nelle cliniche ostetriche del tempo: “La Clinica ostetrica (cinque stanze con 26 letti) si trova ubicata in una posizione davvero infelice, al secondo piano della Facoltà di Medicina. Al pianterreno c’è la sala anatomica [dove si dissezionano i cadaveri], che si apre nello stesso cortile dove danno le finestre delle stanze: il canaletto che porta via i liquami della sala anatomica si versa proprio in quel cortile, spargendo nell’aria olezzi non proprio inebrianti. La sala operatoria è ubicata nella stessa sala parto. Semmelweis è anche preoccupato della biancheria: lenzuoli sporchi e sdruciti, materassi inzuppati di marciume... Semmelweis, infuriato, afferra un lenzuolo e lo sbatte sotto il naso del responsabile dell’amministrazione, chiedendogli se lui ci dormirebbe sopra. Vista inutile ogni insistenza, fa acquistare lenzuoli e materassi nuovi con lo stipendio del mese. Ripristina immediatamente per tutto il personale che ha contatto diretto con le partorienti, le misure obbligatorie di disinfezione delle mani. I risultati non tardano ad arrivare: in breve tempo la mortalità per febbre puerperale si riduce drasticamente. (Nei sei anni in cui rimane alla Clinica, delle 933 donne ricoverate moriranno soltanto sei, cioè lo 0,85%)”⁸.

⁸ L. Sterpellone, *Medici illustrissimi... le incredibili avventure della medicina*, Antonio Delfino Editore, Roma, 1987, pp. 76-77.



Evidente il decadimento fisico di Semmelweis in queste due foto, prese a distanza di due anni.

Ma una schiera di medici irragionevoli, che volevano persistere nell'errore, e l'incomprensione umana da cui era circondato, condussero Semmelweis a una tragica fine precoce. L'ostilità intorno a lui era totale. Viveva solo in un mondo avverso, e la ragione stava ormai per abbandonarlo: "Un mattino lo vedono entrare urlando in sala di dissezione durante un'autopsia. Afferra un bisturi e, apertosi un varco tra gli studenti, lo affonda impietosamente nel cadavere, gettandone in aria brandelli di muscoli. Prima che qualcuno riesca a bloccarlo, affonda il bisturi nel ventre della salma e comincia a scavare... Poi una mossa sbagliata, e si ferisce il medio della mano destra. L'infezione si espande rapidamente all'avambraccio. Non v'è tempo da perdere. Decidono di trasportarlo a Vienna. Ma il mattino del 22 giugno (1865), date le sue gravi condizioni psichiche, invece che in clinica lo portano direttamente al manicomio viennese... Nel frattempo l'infezione ha invaso tutto l'arto superiore, e minaccia di estendersi ancora. Poi compare un ascesso metastatico all'altro braccio, che invade la pleura, i polmoni, il pericardio. L'agonia durerà fino alle 7 di sera del 16 agosto: poi, liberatrice, la morte... Semmelweis muore della stessa infezione che ha impostato tutta la sua vita... Nei giorni in cui Semmelweis rimase ricoverato all'Asylum psichiatrico, ricevette dal personale numerose gravi percosse, che non sono state certamente estranee alla morte"⁹.

L'esattezza delle teorie di Semmelweis fu riconosciuta soltanto dopo la sua morte. Oggi simili misure igieniche sono rigorosamente imposte negli ospedali di tutto il mondo.

Lo sapevate che la Bibbia prescrisse tali misure igieniche più di 3400 anni prima di Semmelweis? Sì, la Bibbia era di gran lunga più avanti della scienza umana!¹⁰

► Diamo ora uno sguardo ad alcune delle prescrizioni igienico-sanitarie contenute nella Bibbia. Quando una persona era guarita dalla lebbra, la Bibbia prescriveva quanto segue: "Il Signore parlò ancora a Mosè, e disse: «Questa è la legge relativa al lebbroso per il giorno della sua purificazione. Egli sarà condotto dal sacerdote. Il sacerdote uscirà dall'accampamento e lo esaminerà. Se vedrà che la piaga della

⁹ *op.cit.*, pp. 80, 82.

¹⁰ cfr. Levitico 11, 12, 13, 14, 15, 17:10-16; 22:4-9; Numeri. 5:4, Numeri 12:14-15; Deuteronomio 14:1-21; 21:22-23; 23:9-14.

lebbra è guarita nel lebbroso, [...] colui che deve essere purificato si laverà le vesti, si raderà completamente i peli, si laverà nell'acqua e sarà puro. Dopo potrà entrare nell'accampamento, ma resterà sette giorni fuori della sua tenda. Il settimo giorno si raderà completamente i peli, il capo, la barba, le ciglia: si raderà insomma tutti i peli, si laverà le vesti e si laverà il corpo nell'acqua, e sarà puro” (Levitico 14:1-3, 8-9). Queste sono le stesse misure utilizzate oggi dalla scienza medica. La Bibbia prescriveva ciò migliaia di anni prima che la scienza medica cominciasse a fare la stessa cosa. La Bibbia era, nelle misure igienico-sanitarie, 3400 anni avanti rispetto alla scienza medica. Mosè, l'autore del Levitico, aveva forse ricavato queste prescrizioni dalla scienza medica degli Egizi? No, impossibile! Gli Egiziani, a quell'epoca, usavano lo sterco come sostanza curativa!¹¹

La scienza umana non seppe nulla di batteri fino alla loro scoperta da parte di Antoni Van Leeuwenhoek (1632-1723), scienziato autodidatta olandese, inventore del microscopio ottico. Circa 3100 anni prima di Leeuwenhoek, Dio aveva dettato a Mosè le prescrizioni igienico-sanitarie per le malattie contagiose.

► Molte persone hanno sofferto nel passato e soffrono ancora oggi di gravi sintomi quali febbre, cefalea, nausea, vomito, diarrea, dolori addominali, spasmi muscolari. Non molto tempo fa, la scienza medica ha scoperto che questo quadro clinico è causato dall'infestazione di larve di vermi nematodi chiamati *trichine*, che si incistano a livello della muscolatura e possono restare in tale stato per periodi di tempo anche molto lunghi, fino a 30 anni. Questa malattia è detta *trichinosi*. Le *trichine* (*Trichinella spiralis*) sono presenti in quasi tutto il mondo e sono parassiti frequenti di ratti, orsi, cani, gatti e maiali. Questi ultimi costituiscono la più frequente fonte di contagio per gli esseri umani. Infatti, gli esseri umani generalmente contraggono la trichinosi alimentandosi con carne di maiale infetto, non cotta a sufficienza. Le cisti possono essere distrutte da trattamenti di congelazione della carne di maiale a -15 °C per 21 giorni o a -30 °C per circa 25 ore, mentre le larve non incistate muoiono dopo un periodo di cottura ad almeno 66 °C. I normali processi di conservazione e affumicazione non sono, invece, sufficienti a escludere la possibilità di contagio.

La Legge del Dio d'Israele proibiva di mangiare la carne di maiale, ben 3500 anni fa: “Il maiale [...] lo considererete impuro. Non mangerete la loro carne e non toccherete i loro corpi morti; li considererete impuri” (Levitico 11:7-8); “Anche il maiale [...] lo considererete impuro. Non mangerete la loro carne e non toccherete i loro corpi morti” (Deuteronomio 14:8).

Finché il popolo d'Israele obbedì alla Legge di Dio, andò esente dalla trichinosi. Da dove aveva tratto Mosè queste conoscenze di parassitologia? Sicuramente non dalla scienza del suo tempo! Le ricevette dal Creatore dell'universo.

► Solo in questi ultimi anni, la scienza medica ha scoperto che i grassi animali nuocciono al sistema cardio-circolatorio. Il fatto che la progressiva deposizione di

¹¹ Papyrus Ebers, citato da S. E. Massengill, *A Sketch of Medicine and Pharmacy* (Bristol, Tenn.: S. E. Massengill Co., 1943), pp. 16-17.

colesterolo e altri lipidi all'interno delle arterie può ostruirne il lume, è una scoperta del tutto recente. Leggiamo che cosa prescriveva la Legge di Dio al popolo d'Israele, 3500 anni fa: “Questa è una legge perenne per tutte le vostre generazioni. In tutti i luoghi dove abiterete non mangerete né grasso né sangue” (Levitico 3:17); “Parla ai figli d'Israele, e di' loro: «Non mangerete nessun grasso, né di bue, né di pecora, né di capra. Il grasso di una bestia morta da sé, o il grasso di una bestia sbranata potrà servire per qualsiasi altro uso ma non ne mangerete affatto” (Levitico 7:23-24).

Ancora una volta scopriamo che la Bibbia era migliaia di anni avanti rispetto alla scienza umana.

► La Legge di Dio, 3500 anni fa, prescriveva lo smaltimento dei liquami, misura igienica acquisita solo in tempi recenti dalle moderne società umane: “Avrai pure un luogo fuori dell'accampamento e là fuori andrai per i tuoi bisogni; fra i tuoi utensili avrai una pala, con la quale, quando vorrai andar fuori per i tuoi bisogni, scaverai la terra e coprirai i tuoi escrementi” (Deuteronomio 23:12-13).

► Nel XIX secolo, la scienza umana scoprì che i germi sono causa di malattie. La batteriologia è una scienza piuttosto giovane. Con la scoperta della diffusibilità delle malattie infettive, si adottò una misura di controllo chiamata *quarantena*, ossia un periodo di isolamento (in origine di quaranta giorni) di persone o animali sospetti di portare i germi di malattie contagiose.

La Bibbia prescrisse la quarantena circa 3400 anni prima della scienza medica (Levitico 13:26, 31; Numeri 12:14-15; 2Cronache 26:21).

Dio raccomandò al popolo d'Israele la scrupolosa osservanza delle Sue prescrizioni igienico-sanitarie: “State in guardia contro il flagello della lebbra, per osservare diligentemente e fare tutto quello che i sacerdoti levitici vi insegneranno; avrete cura di fare come io ho ordinato loro” (Deuteronomio 24:8).

Mosè ricevette le prescrizioni igienico-sanitarie per il popolo d'Israele da una fonte infinitamente più alta dell'uomo, da uno Scienziato la cui Sapienza è infinitamente superiore a quella di tutti gli scienziati umani del mondo messi insieme. La Bibbia chiama questo Scienziato: DIO. Egli conosce la scienza, perché ha creato la scienza, ha creato il corpo umano, ha creato tutte le cose visibili e invisibili.

Molte altre verità scientifiche sono state rivelate nella Bibbia, molti secoli prima che l'uomo le scoprisse. Ad esempio:

- le correnti oceaniche (Salmo 8:8; Isaia 43:16);
- il ciclo dell'acqua (Giobbe 36:27; Amos 9:6);
- le correnti aeree (Ecclesiaste 1:6);
- la fissione atomica (2Pietro 3:10);
- i dinosauri (Giobbe 40-41; Isaia 27:1; Salmo 74:14; Salmo 104:26).

Ecco alcune dichiarazioni di studiosi e scienziati creazionisti:

► “Sfido chiunque a trovare errori scientifici nella Bibbia. Non ce ne sono.” (Dave Hunt)

- ▶ “Trovo affascinante che, più conosciamo la Bibbia, più scopriamo che essa ha anticipato la scienza moderna.” (Chuck Missler)
- ▶ “Come cristiani, possiamo credere nella creazione e nelle leggi scientifiche allo stesso tempo. Come scienziato, preferisco maggiormente credere in una teoria che dimostri, con prove tangibili, quello che possiamo osservare nella realtà.” (Gary Parker)
- ▶ “Sempre, quando studiamo, quando osserviamo, notiamo che la scienza conferma la Parola di Dio.” (John Morris)
- ▶ “Voglio sfidare tutti coloro i quali dichiarano che la Bibbia è piena di leggende, a studiarla con una mente aperta; perché scopriranno che dice soltanto verità.” (Chuck Smith)

Il Dr. Robert Jastrow, fisico e astronomo statunitense, fondatore e direttore del celebre *Goddard Institute for Space Studies* della NASA, è lo scienziato più citato al mondo ed è considerato il migliore scrittore scientifico. Nel suo libro intitolato *Until The Sun Dies* (edizione 1984), Jastrow dichiara di essere un agnostico¹² e un evolucionista. Alle pagine 69-76 del suo libro, Jastrow espone il suo pensiero su come tutto si sia evoluto, ma poi ammette che non esiste alcuna prova concreta per convalidare questa teoria. Egli afferma che credere nell'evoluzione è un atto di fede, e che la prova scientifica che essa sia realmente avvenuta, manca. Molti colleghi del Dr. Jastrow dovrebbero riflettere su queste affermazioni e farle proprie, anziché spacciare l'evoluzione per scienza! Quelle che seguono sono due dichiarazioni in cui Jastrow lascia trapelare tutti i suoi dubbi di scienziato.

“C'è, comunque, una persistente inquietudine nella mia mente, che riguarda l'interrogativo se abbiamo scoperto il vero significato di tutto ciò. Se fai un passo indietro e osservi il tutto, ti senti spinto a domandare: «Qual è lo scopo di tutto ciò?». Lo straordinario fenomeno della vita e dell'intelligenza, che si schiude da quegli inizi, è un quadro in continuo progresso che si muove, punto dopo punto, verso l'alto e, se volete, in avanti, e allora ti domandi se ciò realmente non presupponga l'esistenza di un'entità che sorveglia la situazione e se ne prende cura. Come ho detto prima, io sto nel mezzo.” (Robert Jastrow, *A Conversation with Dr. Robert Jastrow*, George C. Marshall Institute)

“Per lo scienziato, che è vissuto con la sua fede nel potere della ragione, la storia finisce come un brutto sogno. Egli ha scalato le montagne dell'ignoranza; sta quasi per conquistare la vetta più alta. Mentre si trascina sopra l'ultima roccia, viene salutato da un gruppo di teologi, che sono seduti là da secoli.” (Robert Jastrow)

¹² *Agnostico*, che mostra indifferenza riguardo ai problemi religiosi.